

Cima de La Gardesana v.n. (2446 m)



Dolomiti – Agordino

Area – Località: Passo Duran - Pian de Càleda 1500 m

Dislivello: 1200 m

Tempi: 6 h

Difficoltà: F+ / I p. II

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: nessuno

Aggiornamento: settembre 2017



Cima de La Gardesana dal Moschesin

Via normale complessivamente facile e divertente ma da interpretare da forc. Larga fino all'ultimo pendio sotto l'attacco. Sviluppo articolato ma quasi sempre logico con divertenti passaggi sino alla panoramica e spaziosa cima.

ACCESSO

Da Agordo si sale verso Passo Duran e qualche tornante prima si parcheggia presso malga Càleda Vecchia in ampio spiazzo a destra vicino al torrente che scende dal Van de Càleda (1500 m).

DESCRIZIONE

Dal parcheggio si sale subito l'evidente **543 AV1** che porta in quota ad aggirare verso sud il gruppo del Tamer. Dopo il primo bivio di forc. Dagarei (1620 m) si scende leggermente alternando in quota passaggi a tagliare ampi ghiaioni e spalle boschive e solo quando il fianco si apre completamente si prosegue in quota fino all'evidente indicazione del bivio per forc. Larga (1680 m - 1.00').

Si sale rispettando le evidenti tracce ed i pochi ometti seguendo il lato destro del canalone e giunti sotto una spalla erbosa la si aggira a sinistra su ripida, diretta quanto faticosa traccia quindi su più comodi e solidi gradini arrivando fin sotto la parete di destra - sin qui anche seguendo la traccia che sale distaccandosi a destra dai mughi e con ampia svolta risale sin sotto la parete. Si prosegue superando la parte alta del canalone sfruttando i passi meno scivolosi spesso a ridosso della parete di destra e qualche svolta tra i sassi ed i detriti. Ci si porta sul catino terminale e lungo le ultime svolte più appoggiate e solide si rimonta sino alla larga insellatura disseminata di grossi massi in forc. Larga (2185 m - 1.00').

Il lungo traverso che porta ad una evidente forcella sulla cresta E della Gardesana è praticamente privo di riferimenti, se si escludono le prime centinaia di metri, ed è poco consigliato in caso di scarsa visibilità. Dalla forcella si prosegue a N per qualche decina di metri per puntare subito a destra ad un grosso masso strapiombante. Lo si aggira e restando in quota seguendo i pochi ometti iniziali si traversa lungamente e praticamente in falsopiano. Si lasciano sulla sinistra alcune costole che scendono dalla cima delle Forzelete traversando lingue di ghiaie dove le esili tracce sono quasi inesistenti. Si punta all'evidente cresta E che scende dalla Gardesana e precisamente verso un'evidente ampia forcella con denti rocciosi a destra ed un pendio di torrioni e paretine a sinistra e la si lascia per il pendio a sinistra macchiato di chiazze verdi (2165 m - 0.30').

Si risale il pendio restando a sinistra della frastagliata cresta rocciosa e la si raggiunge più sopra dove si rinvengono i primi ometti. Sul filo sino ad un'insellatura a ridosso della parete che conduce sul versante N. Si traversa in falsopiano e qualche breve tratto in leggera discesa sino ad una breve cengia sotto la volta superata la quale ci si mantiene sotto le rocce a sinistra e si risale un faticoso e scivoloso canale detritico. Sopra il canale a sinistra verso un evidente e singolare torrione che si staglia sul profilo e che si aggira a destra a risalire altre ghiaie sino ad un grosso ometto sopra una spalletta a destra. Si risale il pendio successivo sino ad una cengia appena esposta che traversa a sinistra sotto una parete. Si aggira uno spigolo e ci si affaccia sopra un precipitante canalone che si appropria con un esposto traverso e qualche passo in discesa (I) per aggirarne la parte alta e su facili roccette portarsi sopra un panoramico terrazzo.

Sopra il terrazzo e qualche facile roccetta verso un singolare intaglio con vista sul Moschesin che si discende con attenzione per qualche metro (I+) e risalire una facile cengia macchiata di verde che si lascia presto per un canale appoggiato sulla destra. Lo si risale al centro su detriti oppure sulle prime roccette a destra (I pp. I+) per una ventina di metri ed a seguire una rampetta di ghiaie sin sotto altre facili roccette verso destra - singolare ometto di pietre.

Oltre questo a sinistra presso una selletta da cui si sormonta la fascia rocciosa successiva preferibilmente su facile salto appigliato a destra (2 m - II) oppure qualche metro a sinistra della selletta su roccia più gradinata ma esposta.

Ci si porta sul pendio finale verso la cima traversando poco a sinistra del filo portandosi sotto le rocce terminali che anticipano la larga e panoramica vetta della Cima de La Gardesana (2446 m - 0.40').

DISCESA

Si percorre a ritroso come in salita prestando attenzione ai vari riferimenti incontrati e ci si porta sino al torrione incontrato in salita da cui l'eventuale variante di discesa come descritta. A sinistra del torrione ci si porta sulle scivolose lingue del pendio da cui rasentando le pareti sino alla prima insellatura incontrata in salita. Si discende il pendio appena a destra della frastagliata cresta e ci si riporta nei pressi della larga forcella (2165 m - 0.30').

Ora a destra a vista mantenendosi in quota ci si porta sotto il canale della variante di discesa.

Variante di discesa - All'altezza del torrione si lascia il percorso di salita piegando a S tralasciando un primo canale che scende verso destra. Si sormonta una forcelletta di cresta per calare su un'insellatura contrassegnata da un ometto con bastone. Da questo punto a destra su un largo canale senza seguire vari ometti che continuano lungo la cresta. Inizialmente conviene restare presso le rocce di sinistra e quando il canale si allarga si può scendere velocemente al centro lungo le ghiaie fino ad incrociare, più sotto, la traccia seguita in salita sul lungo traverso.

Si traversa a lungo in falsopiano e ci si riporta facilmente presso forc. Larga (2185 m - 0.20').

Si scende dalla forcella, con attenzione nel primo tratto scivoloso ed infido, ripercorrendo la traccia di salita a riportarsi velocemente al bivio sul segnavia **543 AV1** (1650 m - 0.30').

Sul percorso iniziale lungo il traverso verso forc. Dagarei (1620 m) e sulla discesa finale fino al parcheggio di Pian de Càleda (1500 - 0.50').

Note

Percorso appagante nel suo sviluppo un pò tortuoso ma sostanzialmente facile da seguire almeno nella parte mediana e fino alla cima. Pochi i passaggi tecnici e solo qualche esposizione peraltro breve.

Grandiosi panorami verso Moschesin, Forzelete e Tamer.

Da forc. Larga il lungo traverso va interpretato pressoché in quota verso l'ampia forcella che si staglia sulla cresta E e che risulta ben visibile da lontano se le condizioni di visibilità sono ottimali. I primi ometti si rinvengono un centinaio di metri sopra questa mentre lungo la v.n. diversi ometti confermano il percorso di salita e dove alcune vecchie frecce rosse risultano quasi completamente scalpellate dalle rocce.

Collegamenti

Dal bivio sotto forc. Larga: **594** a SO per cas. De La Roa/La Valle - **543 AV1** forc. Moschesin e rif. Pramperet

Da forc. Larga: a N per Cima de Le Forzelete v.n. - a S per Castello di Moschesin v.n.

